



Al Festival della Mente è il momento di sognare

A Sarzana venti incontri in presenza di pubblico, trasmessi anche in streaming
Il tema è l'importanza del sogno in letteratura, storia, arte, scienza e filosofia

Lucia Compagnino

Il Festival della Mente di Sarzana torna dal 4 al 6 settembre con una nuova formula, nel rispetto delle norme per il contenimento del contagio.

Il programma della XVII edizione del primo festival europeo dedicato alla creatività e alla nascita delle idee, promosso dalla Fondazione Carispezia e dal Comune di Sarzana e diretto da Benedetta Marietti, prevede infatti venti incontri in presenza di pubblico, trasmessi anche in streaming, quattro dei quali in forma ibrida, con un relatore a Sarzana

che dialoga a distanza con un ospite in collegamento video. E sei contributi video di ospiti internazionali realizzati appositamente, che saranno visibili sul sito e sui canali Facebook e YouTube del festival solo nei tre giorni della manifestazione. Fra i grandi nomi coinvolti in questa edizione, il filosofo Telmo Pievani, lo scrittore israeliano Eshkol Nevo e l'iraniano Kader Abdolah, il comico Giacomo Poretti, lo storico Alessandro Barbero, lo studioso del pensiero antico Matteo Nucci, la videoartista Ursula Biemann, l'immunologo Alberto Mantovani, la psicoterapeuta

Anna Oliverio Ferraris.

Il filo conduttore è il sogno, una parola dai molteplici significati, letterali e metaforici, che sarà declinata in modo diverso dai relatori a seconda del loro ambito di specializzazione, dall'umanistico allo scientifico all'artistico, proseguendo la vocazione multidisciplinare del festival.

«Ho in me tutti i sogni del mondo. È stato il verso di una poesia di Fernando Pessoa intitolata "Tabaccheria" a ispirare il filo conduttore di questa edizione del Festival della Mente», dice Marietti «In questi ultimi mesi la parola "sogno" ha

acquisito un nuovo significato e oggi, dopo tutto quello che è successo, simboleggia il desiderio di costruire un mondo nuovo, diverso, più umano e sostenibile, che possa e debba ripartire dalla cultura».

Sarà l'immunologo Mantovani ad aprire il programma, venerdì 4 settembre alle 17.30 in piazza Matteotti, con la lettura magistralis "Immunità, dal cancro a Covid-19: sogni e sfide". Negli ultimi anni sta diventando realtà il sogno dei padri della medicina: utilizzare le armi del sistema immunitario nella lotta contro il cancro. La nuova sfida è capire, e pla-

smare, la risposta immunitaria contro il virus Covid-19.

Il sogno in letteratura: è possibile parlarne senza retorica? Ci proveranno gli scrittori Eshkol Nevo, in collegamento da Israele il 6 settembre alle 18. Paolo Di Stefano, che ha raccontato il sogno di una vita migliore dei migranti italiani del dopoguerra, il 5 settembre alle 11.30, e Kader Abdolah, uno dei più importanti scrittori del suo paese, rifugiato politico in Olanda dal 1988 (il 6 settembre alle 11.30).

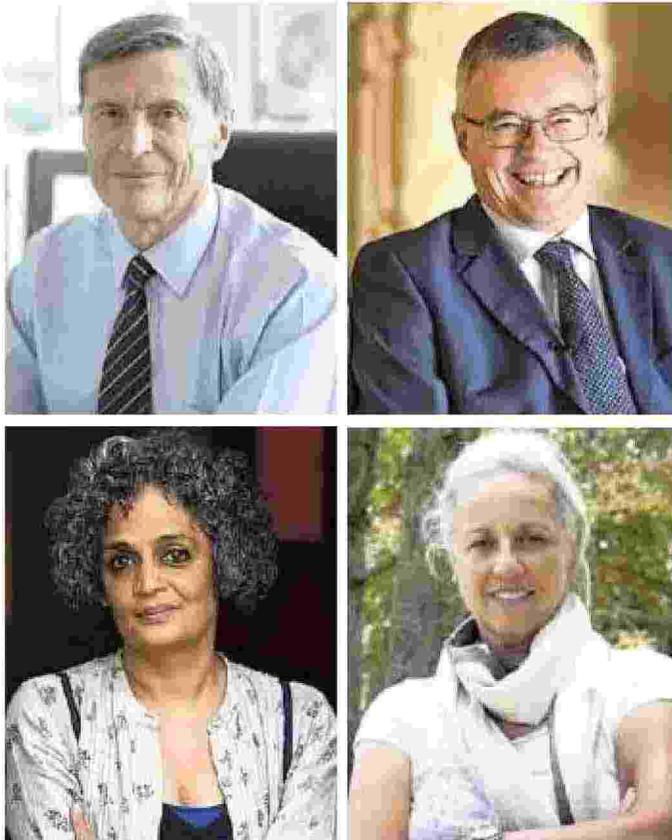
La storia è da sempre molto amata dal pubblico del festival: Alessandro Barbero, amico di lunga data della manifestazione, quest'anno tiene una lezione dedicata a "Il sogno nella letteratura medioevale" (il 6 settembre alle 21.30 in piazza Matteotti).

"L'evoluzione imprevedibile" è il titolo dell'incontro di Pievani con il filosofo teorico Carlo Sini, collegato in videoconferenza, il 6 settembre alle 10. Lo stesso giorno alle 21.39 Pievani sarà protagonista di una conferenza-spettacolo dedicata a quella che in filosofia della scienza si chiama "serendipità".

I danzatori contemporanei Abbondanza/Bertoni il 4 settembre alle 21.45 porteranno al Tetro degli Impavidi "Hyenas", il loro spettacolo dedicato alla relazione tra viso e maschera. Mentre Poretti, che prima di diventare un famoso attore è stato infermiere, arriva la sera dopo con il monologo "Chiedimi se sono di turno" che attinge alla sua esperienza personale.

Fra i contenuti video: Arundhati Roy, scrittrice e attivista indiana impegnata nel campo dei diritti umani, discute con il giornalista e scrittore Wlodek Goldkorn della pandemia intesa come opportunità per rompere con il passato e immaginare un nuovo mondo. Poi il fisico informatico Alessandro Vespignani, tra i massimi esperti di epidemiologia computazionale, famoso nel mondo per la teoria delle reti, e l'architetto Alfredo Brillembourg, insignito dalla Biennale di Venezia del Leone d'oro nel 2012 per il miglior progetto della Mostra Internazionale, che da anni studia i meccanismi di sviluppo della metropoli contemporanea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra, la Fortezza Firmafede a Sarzana. Qui sopra, in senso orario, l'immunologo Alberto Mantovani, lo storico Alessandro Barbero, la videoartista Ursula Biemann e la scrittrice Arundhati Roy

